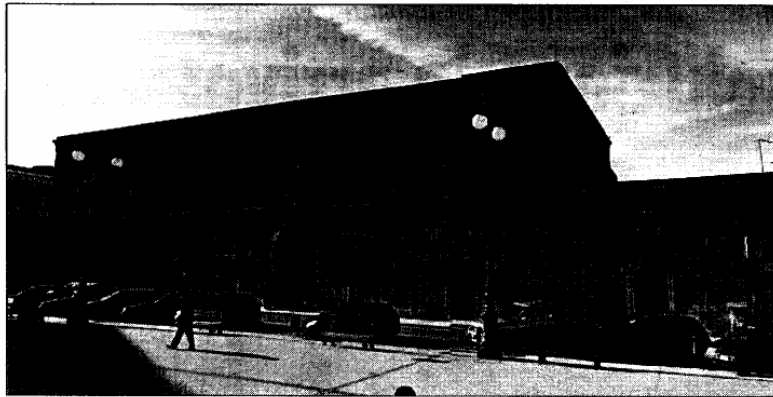




IL COMITATO ALLA PROVINCIA: IL PROGETTO VA SBLOCCATO

EMERGENZA Nel 2009 sono stati effettuati 1449 interventi di prelievo e trasporto acque reflui, ma l'80% delle abitazioni scarica in falda.



SAVA Cittadini al limite della sopportazione. De Maglie: «Situazione drammatica»

Senza depuratore è dura: troppe spese e scarsa igiene

di **SIMONA SCIALPI**

□ SAVA - La popolazione savese è al limite della sopportazione. La mancata realizzazione del depuratore consortile sta mettendo a dura prova non solo le tasche delle famiglie ma anche le condizioni igienico sanitarie della cittadina.

Dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009, fa presente il presidente del Comitato Cittadino Salute Pubblica Sava, Giuseppe De Maglie, sono stati effettuati 1449 interventi di prelievo e trasporto acque reflui dagli insediamenti civili, senza considerare che 80% dei restanti insediamenti scaricano in falda. Una situazione drammatica alla quale il Comitato cittadino dice «basta!».

«Questa è la drammatica situazione che vive la comunità savese - spiega De Maglie -. Mi dispiace che dai comuni vicini non ci sia solidarietà e ci chiediamo: ma a tutt'oggi Manduria, Avetrana e Maruggio dove scaricano? Non essendoci comprensione in merito, non ci rimane altro, dopo tutto quello che il comitato ha fatto, di rivolgerci alle autorità giudiziarie e punteremo l'indice sulla situazione di questi impianti, e delle abitazioni lungo la costa di Manduria per capire quanti sono in regola con la legge e quanti invece dovrebbero chiudere».



Una posizione molto pesante quella del comitato disposto a tutto, anche con proteste forti, per smuovere «le coscienze». «Tutta la cittadinanza savese è in condizione di estrema sofferenza - prosegue il presidente -. Lo scorso 4 novembre abbiamo dichiarato al viceprefetto, dott.ssa Di Stani, che si potrebbero verificare problemi di ordine pubblico. Le stesse parole le abbiamo rivolte lo scorso 22 novembre durante un incontro con il

presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido. In quest'occasione abbiamo fatto presente che la provincia negli ultimi tre anni ha dimostrato grande sensibilità nello stanziare gli incentivi per aiutare la comunità savese, e nell'aumento del controllo da parte della Polizia Provinciale, anche se durante la conferenza dei servizi svoltasi a Bari l'8 novembre scorso la stessa provincia ha dato parere negativo».

De Maglie, poi, fa presente, che «nel momento in cui abbiamo messo in evidenza questa discordanza, lo stesso presidente Florido ci ha risposto che le uniche soluzioni possibili per risolvere il problema sono: l'Acquedotto Pugliese dovrebbe fare un passo indietro; tutta la politica, evitando campanilismi e populismi, deve uscire fuori; Regione, Provincia e Comuni interessati devono rimettere il progetto nelle mani di tecnici competenti». Secondo Florido, quindi, solo in questo modo potrebbe risolversi questa situazione di impasse. «Il presidente - ha aggiunto De Maglie - ha assicurato che a breve organizzerà una riunione tecnica alla quale parteciperanno gli enti interessati compreso il prefetto di Taranto. Le aspettative da parte della comunità savese sono tante, speriamo che queste diventino realtà nel minor tempo possibile».